GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 14 OTTOBRE — NUM. 240

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
A Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 16 maggio 1886.

Ad uffiziale:

Telesca cav. dott. Angelo, sindaco di Avigliano — 12 anni di pubblico servizio — Cavaliere dal 1876.

Claps dott. Andrea, già sindaco di Avigliano per 6 anni — Cavaliere dal 1880.

Con decreto delli 23 maggio 1886:

A cavaliere:

Guidi dott. Guido, già sindaco di Vicchio per 7 anni.

Casalegno avv. Bartolomeo, amministratore dell'Opera pia S. Paolo in Torino da 11 anni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 7 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Paganini cav. Carlo Pagano, già professore ordinario di Filosofia teoretica nella R. Università di Pisa ora a riposo — 42 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1874.

Con decreti delli 13 giugno 1886:

A commendatore:

Canestrini cav. Giovanni, professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Padova — 25 anni d'insegnamento — Uffiziale dal 1877.

Bruzzo cav. Giuseppe, professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Genova — 37 anni d'insegnamento — Uffiziale dal 1873.

Sampolo cav. Luigi, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Palermo — 23 anni d'insegnamento — Uffiziale dal 1881.

Ragona cav. Domenico, direttore dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Modena — 44 anni di servizio — Uffiziale dal 1876.

Con decreti del 20 giugno 1886:

A cavaliere:

Diligenti-Marazzi Angelo, artista drammatico.

Con decreto delli 24 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Bonomo cav. Francesco, R. ispettore scolastico collocato a riposo — 46 anni di servizio — Cavaliere dal 1885.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 3 giugno 1886:

A commendatore:

Ridolfi cav. Gualfardo, consigliere della Corte d'Appello di Venezia — 38 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Ad uffiziale:

Codagnone cav. Gennaro, consigliere della Corte d'Appello di Napoli — 28 anni di servizio — Cavaliere dal 1873.

De Bernardinis cav. Beniamino, id. id. — 26 anni id. — Cavaliere dal 1873.

De Gennaro cav. Pasquale, id. di Trani — 24 anni id. — Cavaliere dal 1875.

Scarienzi cav. Leopoldo, id. di Venezia — 37 anni id. — Cavaliere dal 1877.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4103** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5821, ed il R. decreto 11 aprile 1875, n. 2442;

Veduto il R. decreto 9 agosto 1876, n. 3296, col quale furono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nella Convenzione telegrafica firmata a Pietroburgo e nel relativo regolamento e furono approvate alcune norme speciali;

Veduto il R. decreto 9 maggio 1880, n. 5446, col quale furono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme contenute nel regolamento telegrafico internazionale firmato a Londra;

Veduto il R. decreto del 20 giugno 1886, n. 3961, col quale fu approvato e reso esecutorio il regolamento telegrafico internazionale, firmato a Berlino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono estese alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nel regolamento telegrafico firmato a Berlino, approvato col Nostro decreto del 20 giugno sopracitato, e sono approvate le norme speciali relative al servizio interno ed a quello internazionale che, firmate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, sono annesse al presente decreto.

Art. 2. Le presenti disposizioni hanno effetto contemporaneamente al regolamento internazionale di Berlino, di cui nel precedente articolo, restando così abrogati il Nostro decreto del 9 agosto 1876, num. 3296, per la parte che concerne il regolamento di Pietroburgo e le norme speciali, e l'altro Nostro decreto del 9 maggio 1880, n. 5446.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NORME SPECIALI

circa le modificazioni ed aggiunte alle disposizioni della Convenzione e del Regolamento internazionale per le corrispondenze interne e circa alle materie facoltative sulle quali la Convenzione ed il Regolamento predetto richiedono l'esplicita dichiarazione di consenso o rifiuto.

Articolo 1.

Nell'interno del Regno sono considerati come telegrammi di Stato, oltre a quelli spediti dalle autorità indicate dall'art. 5 della Convenzione internazionale, quelli spediti dalle autorità designate dai Ministeri.

Gli uffici telegrafici non possono rifiutarsi a trasmettere o far recapitare i telegrammi di Stato che credono irregolari, e devono limitarsi a riferirne alla Direzione da cui dipendono.

Articolo 2.

Nell'interno hanno franchigia, oltre i telegrammi ai quali essa è accordata dalla legge del 13 maggio 1871, n. 214 (Serie 2ª) e quelli spediti da S. M. il Re o dalle persone della Reale Famiglia, quelli firmati per loro ordine dai funzionari delle loro Case civili o militari e quelli relativi ad affari d'ufficio spediti dai Presidenti delle due Camere, dai Ministri Segretari di Stato e dal Ministro della Casa del Re, o firmati per essi dai loro Segretari particolari e dai Segretari generali o Direttori generali presso i Ministeri.

Le tasse estere di questi telegrammi devono però essere pagate, dai funzionari mittenti, agli uffici cui sono presentati.

Hanno egualmente franchigia nell'interno i telegrammi giornalieri diretti alla Camera di commercio di Roma dai presidenti dei sindacati di Borsa a ciò autorizzati, e che contengono i corsi del Consolidato italiano, allo scopo indicato dall'art. 20 del Regolamento approvato col R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, per la esecuzione del Codice di commercio.

Sono considerati come di servizio, e perciò godono pure franchigia nell'interno, i bullettini spediti dall'Ufficio centrale meteorologico ad uffici del Regno, limitatamente ad un telegramma al giorno non eccedente le venti parole Questi bullettini sono pure considerati come di servizio quando sono diretti a Stati esteri che accordano la reciprocità.

Articolo 3.

Sono ricevuti a credito i telegrammi di Stato dai funzionari di giurisdizione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, quelli dei Prefetti, Sottoprefetti e Ufficiali di pubblica sicurezza relativi ad arresto di colpevoli ed a sequestro di corpi di reato o giornali, nei limiti della facoltà loro accordata, e quelli di funzionari dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici relativi a piene di fiumi.

L'importo di questi telegrammi deve essere soddisfatto o mensilmente presso gli uffici telegrafici dai funzionari che li hanno trasmessi, o trimestralmente dai Ministero da cui dipendono.

Ogni altro telegramma di Stato di autorità non accennate in questo articolo, o nel precedente, sarà pagato a presentazione.

Articolo 4.

La trasmissione dei telegrammi nell'interno del Regno ha luogo nel seguente ordine di precedenza:

a) Telegrammi di servizio urgenti che interessano l'andamento della corrispondenza telegrafica;

b) Telegrammi di Stato urgenti;

c) Telegrammi privati urgenti, pei quali è pagata la sovratassa determinata;

d) Telegrammi di Stato, di servizio e privati non urgenti.

Articolo 5.

L'orario degli uffici con servizio di giorno limitato è stabilito per tutti i giorni, eccetto le domeniche e le feste riconosciute dallo Stato:

Dal 1° aprile a tutto settembre dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle 3 alle 7 pomeridiane;

Dal 1° ottobre a tutto marzo dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 7 pomeridiane.

Nelle domeniche e nelle feste riconosciute dallo Stato, dal 1° aprile a tutto settembre dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 4 alle 5 pomeridiane, e dal 1° ottobre a tutto marzo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 4 alle 5 pomeridiane.

L'orario degli uffici telegrafici nelle stazioni ferroviarie aperti al pubblico è stabilito dalle Amministrazioni dalle quali dipendono e deve essere dalle medesime notificato all'Amministrazione telegrafica dello Stato.

Articolo 6.

Per le corrispondenze scambiate nell'interno del Regno le ore si contano di seguito da una mezzanotte all'altra.

Articolo 7.

Il linguaggio segreto di cui all'art. 6 della Convenzione, è ammesso anche pei telegrammi privati tanto nella corrispondenza interna, quanto per la corrispondenza internazionale con gli Stati che lo accettano, salvo sempre il diritto riservato al Governo dall'articolo 8 della Convenzione.

Articolo 8.

Saranno avvertiti per lettera i mittenti nell'interno del Regno nel caso che il Governo abbia dovuto arrestare la trasmissione dei loro telegrammi, giusta la facoltà riservata dall'articolo 7 della Convenzione.

Lo saranno pure quando consta all'ufficio cui fu presentato un telegramma che non può spedirsi per la via per cui fu tassato.

Queste disposizioni sono pure applicabili alla corrispondenza internazionale.

Articolo 9.

A fine di recapitare i telegrammi con indirizzo scritto sotto una forma convenzionale od abbreviato di cui al § 2° dell'articolo X del regolamento internazionale, la Direzione generale dei Telegrafi è autorizzata a riscuotere una tassa di lire ventiquattro annuali per la tenuta d'un repertorio.

Articolo 10.

I telegrammi senza testo, di cui al § 3° dell'articolo X del regolamento internazionale, sono ammessi tanto nella corrispondenza interna quanto in quella internazionale.

Articolo 11.

Il rimborso delle tasse dei telegrammi rettificativi, di cui al § 6° dell'articolo XXIV del regolamento internazionale riferentisi a telegrammi non collazionati, non è ammesso nella corrispondenza interna nè in quella internazionale.

Non è neppure ammesso nè nella corrispondenza interna, nè in quelle internazionali soggette al regime europeo il rimborso delle somme versate per le risposte pagate di cui al § 2° dell'art. LI del regolamento internazionale, ed il cui buono non sia stato adoperato dal destinatario.

Articolo 12.

Il recapito dei telegrammi compilati in lingua italiana, che contengano delle riunioni di parole contrarie all'uso della lingua, dei quali tratta il § 12 dell'art. XXVII del regolamento internazionale, è subordinato al pagamento, per parte del destinatario, della tassa che, per ciascuna parola riconosciuta in più, sarebbe stata riscossa in Italia, tanto se soggetti al regime europeo, quanto se soggetti al regime estraeuropeo.

Articolo 13.

I telegrammi da rimettersi aperti in seguito a richiesta del mittente, e di cui al § 1° dell'articolo XLVIII del regolamento internazionale, sono ammessi tanto nella corrispondenza interna quanto in quella internazionale per gli Stati che li accettano.

Articolo 14.

I telegrammi urgenti con precedenza di trasmissione sui telegrammi non urgenti, ammessi nella corrispondenza interna, e di cui all'articolo XLIX del regolamento internazionale, sono ammessi con la tassa tripla dei telegrammi ordinari per la corrispondenza con gli Stati che li accettano.

Articolo 15.

Il servizio degli espressi per telegrammi diretti ad un luogo non collegato colla rete telegrafica, di cui agli articoli LIX e LX del regolamento internazionale, è ammesso tanto per la corrispondenza interna, quanto per quella internazionale.

L. S. Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

GENALA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 settembre al 2 ottobre 1886:

Enrici Giovanni, Perfumo Maurizio, Perbellini Attilio, Sebastiani Enrico, Faruffini Giovanni, Sacerdoti Federico, Resta Carlo, Cigliana Giovanni, Cinotti Marco, Morricone Giuseppe, Garone avv. Paolo, Bozoli dott. Edmondo, Fattorini Ernesto, Garau-Garau Cesare, Vincenzi Giovanni, vicesegretarii amministrativi di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 2ª.

Ambrosini Federico, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Verona, trasferito presso quella di Macerata.

Giuliani Gustavo Augusto, vice segretario id. id. id. di Macerata, id. id. di Perugia.

Man'n Federico, id. id. id. id. di Perugia, id. id. di Verona.

Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Genova, privato del godimento dello stipendio a tempo indeterminato e con effetto dal 1° settembre 1886, per arbitraria prolungata assenza dall'ufficio.

Alziator Francesco, Barone Francesco, Mangili Guglielmo, Dall'Osta Augusto, De Rossi Giuseppe, Garzena Amedeo Ernesto, abilitati per esame di concorso agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione dei tabacchi, nominati ufficiali alle scritture di 6ª classe nelle Manifatture dei tabacchi.

Benucci Tommaso, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a contare dal 1° ottobre 1886.

Della Gaggia Giovanni, revisore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° agosto 1886.

Gamberini Felice, magazziniere delle privative in Imola, dichiarato dimissionario per abbandono di posto, id. dal 1° luglio 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento degli infrascritti due certificati per affrancazione a favore della Prebenda parrocchiale di Camnago Volta, provincia di Como, amministrata dall'investito *pro tempore*, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non vi siano presentato opposizioni, si procede à alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento delle annualità dai certificati stessi risultante in un certificato di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Prebenda surricordata.

1. Certificato n. 1515 per l'annualità di L. 3, iscritta il di 18 ottobre 1865 sui registri dell'ora cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Milano per completare l'affrancamento d'un annuo perpetuo canone dovuto dal cav. Ubaldo Prina.

2 Certificato n. 2283, per l'annualità di L. 3 60, inscritta il di 20 gennaio 1866 sui registri della cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Milano per completare l'affrancazione di un annuo canone dovuto da Castelli Abramo fu Vincenzo, di Guanzate.

Roma, 13 ottobre 1886.

Per il Direttore generale: R. MORGHEN.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Buchy & Straugman (Ditta), a Sarno (Salerno).	16 aprile 1886	Figura d'un cavallo in atto di corsa sfrenata, poggiante a terra le sole due gambe posteriori, tenendo alzate le due anteriori, colla criniera sparsa al vento e la coda sollevata. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, che può essere di qualunque dimensione e colore, è già legalmente usato in Inghilterra sopra i gomitoli, rocchetti (bobines), matasse e sopra i piccoli pacchi di filo di canapa, lino semplice o ritorto di fabbricazione della Ditta richiedente, e verrà dalla stessa adoperato allo stesso modo e sopra gli altri oggetti di cui fa commercio in Italia.
2	Van Houten e Zoon (Ditta), di Weesp (Olanda).	13 agosto 1886	Etichetta rettangolare su carta bianca lucida, con parole e disegni in oro, divisa in tre scomparti. Nel primo scomparto a sinistra si contiene l'analisi chimica del prodotto da contraddistinguere; nel centro v'ha il nome della Ditta, sovrastante alla figura di un'aquila ad ali spiegate, poggiante sovra una striscia colle parole in bianco su fondo oro: *Garanti ne contenir que de cacaq soluble et de premier choix et le poids net.* Sotto si legge il fac-simile della firma *C. J. Van Houten e Zoon.* Nel terzo scomparto a destra è scritto il modo di distinguere il cacao *Van Houten* e di servirsene. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Olanda sopra i pacchi contenenti la polvere di cacao di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, addì 6 ottobre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

BOLLETTINO N. 39

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 20 al 26 di settembre 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca, 2, id, id. a Centallo.
Alessandria — Id. 1 bovino, morto, a Castelnovo Scrivia.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Capriano.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Badia Calavena, 1 id. a Roveredo.
Padova — Idem: 3, letali, a Bagnoli.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Bedonia tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Sorbolo.
Modena — Carbonchio: 3, letali, a Carpi; 4, id., a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Migliarino, 1, id, id. a Copparo.
Bologna — Afta epizootica: 1 a Sant'Agata.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Stimigliano, 1, id., id. a Rieti, 1 equino, morto, a Cerreto.
Afta epizootica: 12 bovini a Fostato, 7 suini a Spoleto.
Scabbie degli ovini: 38 a Spello.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1 a Firenze.
Pisa — Afta epizootica: 12 bovini a Cascina.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Agalastia contagiosa degli ovini: 830 a Vivaro:

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Restano ancora 6 equini affetti da moccio a Marcianise, Capodrise, San Felice e Vitulazio.
Barbone bufalino, 14, letali, a S. Tammaro, 55 con 17 morti a Mondragone.
Carbonchio: 4 bovini, morti, a Mondragone, 1, id, id. a Carinola.
Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1, a Ponticelli.
Benevento — Afta epizootica: Alcuni casi nei bovini a Faicchio.
Salerno — Epizoozia nei bufali a Montecorvino, con 13 morti.
Catanzaro — Epizoozia di carbonchio negli ovini a Soriano, con 22 morti.

Roma, a' dì 9 ottobre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZE degli emessi sugli estinti
Mese di agosto 1886	20	147461	85194	232655	22006	9780	12226
Mesi precedenti dell'anno in corso	114	1171523	573607	1745130	187359	63420	123939
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1456760 (*a*)	250659 (*b*)	1206101
SOMME TOTALI	4037	9129090	4295216	13424306	1666125	323859	1342266

Movimento dei fondi

	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di agosto 1886	13,001,392 40	»	13,001,392 40	10,927,449 15	2,073,943 25
Mesi precedenti dell'anno in corso	102,522,078 95	»	102,522,078 95	72,517,078 63	29,975,000 32
Anni 1876-1885	617,576,190 21	20,276,000 99 (*c*)	667,852,191 20	490,943,003 45	176,909,187 75
SOMME TOTALI	763,099,661 56	20,276,000 99	783,375,662 55	574,417,531 23	208,958,131 32

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di agosto 1886	2143	1,097,529 98	3891	1,259,790 57	521,562 56
Mesi precedenti dell'anno in corso	12355	7,290,822 13	23530	6,606,998 98	
Anni 1883-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
SOMME TOTALI	86838	45,791,027 85	139483	37,692,846 02	8,098,181 83

(*a*) Dal 1,457,662 libretti risultanti dal resoconto precedente se ne sono dedotti 902 per correggere errori occorsi durante l'anno 1885.
(*b*) Al numero di 250,620 libretti risultanti dal resoconto precedente se ne sono aggiunti 39 per la stessa ragione.
(*c*) Ivi comprese lire 5,572,206 91 aggiuntevi per interessi capitalizzati del 1885.

Roma, addì 12 ottobre 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

Il Capo di Divisione
ROSSI DORIA.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	NOME, COGNOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	LUOGO DI DOMICILIO	LUOGO DI DIMORA
1	Col Marco, fu Giacomo e fu Maria	Pordenone	Pordenone	Trieste
2	Vedova Agata, fu Giovanni Krall e fu Teresa	Canale di Gorizia	Maniago (Udine)	»
3	Bassaldella Teobaldo, fu Giuseppe e fu Maria Cosalli	Udine	Udine	»
4	Oloisio Elisa, di Lodovico e Bertuzzo Amalia	Trieste	»	»
5	Zamberlan Giuseppe, di Vincenzo e fu Francesca Francovich	Udine	Treviso	»
6	Visentini Anna, di Pietro e di Maria Zaninat	Trieste	Aviano (Udine)	»
7	Vianello Adalgisa, di Francesco e di Santa Presaz	»	Venezia	»
8	Poverà Giovanni fu Giovanni Battista e fu Angela	Venezia	»	»
9	Fabbro Giovanna, illegittimo, e di Giacomina Fabbro di Giovanni.	Trieste	Clant (Pordenone)	»
10	Pezzetta Giovanni, di Luigi e di Pellizzaro Antonia	»	Spilimbergo	»
11	Bearzatto Argia, di Luigi e di Giustina Crumper	»	Arba (Udine)	»
12	Pavoni Giuseppe, di Bastiano e di Maria Rebik	»	Catania	»
13	Cilia Felicita, fu Osvaldo e di Maria	Meduno	Udine	»
14	Del Fosso Adriano, di Pompeo e Frigel Antonia	Trieste	»	»
15	Moretti Marcello, di Felice e di Maria Trost	»	Ferrara	»
16	Cameli Giovanna, di Luigi e di Amalia	»	Grottamare (Ancona)	»
17	Companoto Ermenegilda, di Antonio e di Cupo Maria	»	Aris (Latisana)	»
18	Braida Umberto, di Osvaldo e di Scufrit Guglielma	»	Paludea (Udine)	»
19	Tommasini Ida, di Giuseppe e di Cimolai Catterina	»	Vivaro	»
20	Misson Pasqua, di Francesco e di Slauzer Rosa	»	Tolmico (?) (Palmanuova)	»
21	Biancolini Francesco, di Francesco e di Brunse Erminia	»	Maniago	»
22	Brun Ermenegildo, di Michele e di Tramontina Maria	Maniago	»	»
23	Cichetto Anna, di Alfonso e di Travisan Catterina	Trieste	Rovigo	»
24	Jacuzzi Santa, di Giovanni e di Demarchi Maria	»	Udine	»
25	Stefanutti Umberto, di Giuseppe e di Luigia	»	S. Vito al Tagliamento	»
26	Rubini Ida, di Giuseppe e di Bradaschia Maria	»	Latisana	»
27	Marinich Giuseppe, di Luigi e di Premern Maria	»	Enemonzo	»
28	Angeloni Giuseppe, fu Vincenzo e fu Regina	Venezia	Venezia	»
29	Jona Antonio, fu Giovanni e fu Giustina Toston	Trieste	Pordenone	»
30	Radigolo Giovanni Battista, di Pietro e di Marianna	Piavon (Treviso)	Piavon (Treviso)	»
31	Tirita Maria, di Antonio e fu Caterina Vermich	Trieste	Canale	»
32	Tisui Giovanni, di Leonardo e Eva Bernardon	»	Travesio (Udine)	»
33	Simenatti Pietro, fu Antonio e fu Anna	S. Vito a Tagliamento	Spilimbergo	»

ELENCO *di cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, la cui morte venne a conoscenza del*

Num. d'ordine	NOME, COGNOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	LUOGO DI DOMICILIO	LUOGO DI DIMORA
1	Mcaccovich Anna, di ..... e di	?	Venezia	Trieste
2	Ret Matteo, fu Pietro e fu	Castelnuovo	Spilimbergo	»
3	Morascutti Angelo, fu Pietro Castellerin ed Anna	S Giovanni	Casarsa	»
4	Mingaroni Andrea, fu Agostino e fu Michellina Gennari	Pesaro	Venezia	»
5	Bravin (detto Burbin) di ..... e di ..... Pietro	San Giovanni	idem	»
6	Descalzi Chiara, di Sanguinetti	Chiavari (prov. di Genova)	Chiavari (?) (prov. di Genova)	»

e la cui morte venne a conoscenza del R. Consolato dal 1° al 15 settembre 1886.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
coniugato	Cattolico	domestico	27 agosto 1886	anni 52	colera	Vedi malattia
vedova	»	casalina	»	» 58	pneumonite	
coniugato	»	scritturale	28 »	» 62	carcinoma	
celibe	»	—	»	» 3 1/2	morbillo	
»	»	facchino	31 »	» 49	oleurite	
nubile	»	—	»	» 15	tubercolosi	
»	»	—	1° settem. 1886	» 3 8/12	tubercolosi	
vedovo	»	fabbro	»	» 61	colera	Vedi malattia
celibe	»	—	2 »	» 5	morbillo	
»	»	—	3 »	ore 8	immaturità	
»	»	—	»	mesi 2	debolezza	
»	»	bracciante	4 »	?	tubercolosi	
nubile	»	casalina	6 »	anni 24	tubercolosi	
celibe	»	—	7 »	mesi 9	atrofia	
»	»	—	»	» 1	enterite	
nubile	»	—	8 »	anni 4	difterite	
»	»	—	9 »	» 1	tabe	
celibe	»	—	»	» 4	bronchite	
nubile	»	—	10 »	» 5	morbillo	
»	»	—	»	giorni 8	debolezza	
celibe	»	—	11 »	anni 1	eclampsia	
»	»	—	»	» 2 9/12	tubercolosi	
nubile	»	—	12 »	» 4	morbillo	
»	»	—	»	giorni 8	immaturità	
celibe	»	—	13 »	anni 1 6/12	meningite	
nubile	»	—	»	» 5	tubercolosi	
celibe	»	—	14 »	mesi 7	enterite	
vedovo	»	ombrellaio	12 »	anni 60	cystitis	
celibe	»	macellaio	13 »	» 26	colera	Vedi malattia
»	»	agente	»	» 26	colera	Vedi malattia
»	»	—	14 »	» 1 1/12	—	
»	»	riscuotitore	»	» 2 8/12	difterite	
coniugato	»	facchino	»	» 53	colera	Vedi malattia

R. Consolato dal 1° al 15 settembre 1886, e di cui non si potè dare avviso regolarmente e prima.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
vedova	?	cucitrice	25 agosto 1886	anni 60	?	Il morbillo è la malattia che più fa strage nei fanciulli; la tubercolosi polmonare (e malattie in genere del polmone) negli adulti.
coniugato	cattolico	facchino	23 maggio 1886	» 49	flemone	
idem	»	villica	29 »	» 45	enterite	
vedovo	»	fuochista	4 luglio 1886	» 45	vizio cardiaco	
coniugato	»	caffettiere	16 agosto 1886	» 28	?	
vedova	israelita	casalina	6 giugno 1886	» ?	?	

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. Gherzi.

9

R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino

È aperto il concorso per due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Le concorrenti dovranno provare:

a) Di aver compiuti 6 anni e non oltrepassati 12;
b) Di esser figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, nell'esercito o nell'armata.

Le domande saranno indirizzate all'Operaio non più tardi del giorno 31 del corrente mese di ottobre, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Carte provanti la condizione del padre;
c) Certificato di vaccinazione;
d) Certificato di sana costituzione fisica;

Le elette ai posti rimarranno affrancate soltanto della metà della retta, ma dovranno depositare al loro ingresso l'altra metà, o garantirne la soddisfazione.

Hanno diritto a concorrere anche le giovinette che hanno compiuto 12 anni, quando si trovino alunne interne paganti nel Conservatorio stesso.

A parità di condizioni si preferiscono le giovinette nate o dimoranti in provincia di Arezzo.

3 *L'Operaio:* Navanti.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Conservatorio femminile Maria Adelaide
in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico, approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli a due posti di maestre interne di lingue inglese, uno per le classi elementari con l'annuo stipendio di lire 1200, e l'altro per la lingua e letteratura inglese nel corso superiore con annue lire 1300, e con l'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio; coll'obbligo però di rilasciare alla cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per l'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro dimande al presidente sottoscritto non più tardi del 30 del mese di ottobre, corredandole dei seguenti documenti;

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;
4. Diploma di abilitazione;

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti, che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

Palermo, 30 settembre 1886.

2 *Il Presidente del Consiglio di Vigilanza.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles del 10 ottobre dice che la Russia non si lascerà sconcertare dalle provocazioni o dalle insolenze di un manipolo di *politicanti* che cercano di stancare la sua pazienza. Essa non può desiderare che i sacrifici fatti da lei producano un semenzaio di anarchici nella penisola dei Balcani anzichè un elemento d'ordine, di equilibrio e di pace. Essa non può permettere che i bulgari diventino strumenti di influenze straniere, ostili a lei. Di più, essa mira soltanto ad instaurare un governo onesto, conscio delle sue responsabilità e sollecito del benessere e del progresso di quel disgraziato paese. Essa non ha preferenze preconcette quanto al candidato al trono; trattasi di trovare un uomo che sappia adempiere alle condizioni volute. E ciò non sarà certamente facile; candidati di stirpe principesca non desiderano di entrare entro un siffatto nido di vespe, e converrà forse rivolgersi ad altre sfere, e per questo ci vuole certo tempo.

« La Russia, prosegue il *Nord*, addimostrò verso il principe Alessandro tutta la pazienza possibile. In attesa di una soluzione essa manterrà un atteggiamento di sorveglianza, allo scopo di impedire che i politicanti che si sono impadroniti della Bulgaria, compiano la loro opera di confisca e rechino ad effetto i loro disegni rivoluzionari ».

Il *Journal de St. Petersbourg* del 9 ottobre pubblica un articolo a cui il corrispondente a Pietroburgo del *Times* attribuisce un carattere ufficiale. L'articolo è diretto in particolar modo contro l'Inghilterra e l'Austria, e la loro supposta simpatia per la piena libertà ed indipendenza degli Stati balcanici, che è, al dire dell'autore dell'articolo, un'idea affatto nuova, messa innanzi da quell'Europa che prima che la Russia imprendesse a liberare quelle nazionalità, non aveva altro pensiero che di perpetuare il giogo turco sotto il quale esse gemevano ».

In conseguenza tutti questi argomenti di libertà e di indipendenza degli Stati balcanici, vengono rappresentati nell'articolo come una ipocrisia che si usa per impedire alla Russia di godere dell'influenza preponderante a cui ha diritto come compenso ai suoi enormi sacrifici e che i bulgari stessi desiderano ardentemente. L'Inghilterra e l'Austria, conchiude l'articolo, smentiscono le loro proteste di simpatia disinteressate per la libertà delle nazionalità, colla loro presenza e la loro azione in Egitto e nella Bosnia-Erzegovina.

Fu già annunziato per telegrafo che prima delle elezioni il governo bulgaro aveva diramato una circolare in cui annunziava che avrebbe esiliati quei sudditi esteri che si fossero intromessi nelle elezioni. Il console russo ha restituito la circolare al governo bulgaro colla seguente nota:

« Vi restituisco la circolare e considero mio dovere di informarvi che l'Agenzia russa saprà come difendere i sudditi russi da essa protetti, contro ogni attentato da parte dell'Amministrazione, come pure che i sudditi russi sanno mantenersi contro i limiti legali.

« Ho l'onore di informarvi che fino a tanto che non avrò ricevuto istruzioni dal generale Kaulbars, ogni corrispondenza tra il governo e l'Agenzia russa resterà sospesa. »

L'*Agenzia Havas* ha da Sofia il telegramma seguente:

« È certo che l'atteggiamento degli ufficiali a Sciumla ha destato qualche timore. Alcuni dispacci furono scambiati fra questa città e Sofia.

« Oggi gli ufficiali sembrano decisi a sostenere il governo; tuttavia è impossibile provedere se la presenza del generale Kaulbars a Sciumla e a Varna non modificherà l'attitudine dell'esercito. È là il pericolo immediato che si teme; inoltre, se anche tutto passerà calmo, è certo che l'avvenire della reggenza non è meno precario, ed il timore della guerra civile rimane sempre.

« Molti opinano che la reggenza trovasi in posizione più pericolosa di quella del principe la vigilia della sua deposizione.

« Regna nell'esercito un malcontento segreto cagionato dal sospetto di cui alcuni capi, come i generali Nikiforoff, Panoff ed altri sono l'oggetto, e dall'antagonismo che esiste fra i capi rumelioti i generali Montkuroff e Nicolajeff e gli ufficiali della Bulgaria del nord.

« Nel seno stesso della reggenza bisogna segnalare divergenze di veduta profonde fra la maggioranza del Consiglio, che comprende Radoslavoff, Natchevich, Stviloff e Nicolaïeff, e Karaveloff. A proposito delle domande formulate dalla Russia, Karaveloff, nella sua qualità di reggente, ha manifestato avviso che non potendo la Bulgaria dichiarare la sua volontà con piena indipendenza, e non potendo rimanere nei termini della costituzione nominando un principe nell'elasso di un mese, meglio era rinunciare ad anticipare le elezioni ed accettare l'epoca indicata dalla Russia.

« D'allora in poi la divergenza fra Karaveloff e gli altri membri del gabinetto si è ogni giorno più accentuata. Ora è giunta a tal grado d'intensità che Karaveloff si tiene completamente in disparte, rimproverando i suoi colleghi di seguire una politica da rompicolli, ed attribuendo loro disegni personali di fare eleggere i loro partigiani, mercè le elezioni precipitate.

« Karaveloff si è sforzato di far capire ai suoi colleghi che una rottura colla Russia condurrebbe fatalmente alla occupazione russa; ma gli vien risposto che, se si cede oggi sui punti in questione, domani si sarà costretti a cedere su altre cose; che d'altronde, checchè si faccia, non si soddisferà mai la Russia.

« I ministri non prestano fede quando loro si dice che la Russia potrebbe pure ottenere dalle potenze centrali d'Europa la sua libertà di azione in vista di una occupazione temporaria.

« Stambuloff per parecchi giorni ha manifestato l'opinione che potrebbesi accettare l'aggiornamento delle elezioni a novembre e trattare la questione degli ufficiali nel senso più largo; ma egli si è chiuso nella sua parte di reggente costituzionale e non ha insistito allorquando ha visto contraria a lui la maggioranza.

« Si ritiene che l'attitudine del generale Kaulbars ed il suo viaggio in Bulgaria siano tali da favorire presso le potenze la politica del governo.

« Infatti gli agenti diplomatici dell'Austria e dell'Inghilterra hanno espresso nelle conversazioni coi ministri la loro profonda sorpresa della condotta antidiplomatica seguita dal generale.

« Queste parole hanno avuto per effetto di confermare il partito antirusso in questa convinzione, che la Russia si troverebbe a fronte d'una opposizione formale delle grandi potenze ove si decidesse ad intervenire in Bulgaria a mano armata.

« In conclusione si hanno gravi ragioni per ritenere che il generale Kaulbars romperà al suo ritorno ogni relazione col governo, e lascierà la Bulgaria insieme al suo personale.

« È l'occupazione che seguirà dopo questa partenza? Fino a questo momento qualche fatto può sorgere, sia un movimento militare contro il governo, che rovesci la reggenza, sia semplicemente il cangiamento di ministero colla presidenza di Karaveloff che si riavvicinerebbe alla Russia.

« Intanto il governo è sempre deciso a convocare prestamente la Sobranié e consegnarle i suoi poteri se alcun candidato non si presenta. »

Da Rustciuck telegrafano alla *Politische Correspondenz* di Vienna, in data 10 ottobre:

« Il generale Kaulbars ha ricevuta una deputazione di dodici Zankovisti.

« Una deputazione di 250 notabili si è poscia presentata ed ha consegnata al generale una dichiarazione scritta contenente quattro punti:

« 1° La deputazione non ha nulla di comune con i Zankovisti che si adoprano a rovinare la Bulgaria;

« 2° Il generale Kaulbars agisce in modo iniquo col governo il quale è animato da sentimenti patriottici e dalle migliori intenzioni;

« 3° La deputazione approva interamente i provvedimenti per le elezioni e per la punizione dei colpevoli, come quelli che s'informano alla costituzione ed alle leggi;

« 4° La deputazione esprime i suoi sentimenti di rispetto e di riconoscenza verso la Russia. In pari tempo la deputazione ha affermato la fiducia della nazione nella reggenza.

« Il generale Kaulbars ha tentato di parlare contro il governo, ma la deputazione, avendo all'unanimità protestato, egli la congedò senza proseguire la discussione. »

Un'ultima eco dell'insurrezione del Sudan è giunta in Europa pochi giorni or sono. Un dispaccio elettrico ha annunziato la disfatta delle forze degli insorgenti che occupavano la piccola cittadella di Tamai di fronte a Suakim. Era l'ultimo avanzo del corpo d'esercito del mahdi che operava sulla costa del Mar Rosso, sotto gli ordini di Osman Digma. L'Inghilterra ha intrapreso due campagne sanguinose e dispendiose per isloggiare Osman Digma dai dintorni di Suakim, ma senza alcun successo; era riservato agl'indigeni istessi, a coloro che non si sono arruolati sotto le bandiere del mahdi, l'onore di reprimere definitivamente l'insurrezione. Sono essi che hanno cacciato gli insorti dalla fortezza di Tamai, infliggendo loro delle perdite che toglierebbero probabilmente agli ultimi partigiani di Osman Digma la volontà di riprendere l'offensiva.

« Insomma, osserva l'*Indépendance belge*, l'insurrezione agonizzava da molto tempo ed il colpo di grazia che le fu dato, non è punto

un epilogo inatteso. Però il fatto presenta un interesse. La necessità di difendere il territorio egiziano contro i ribelli del Sudan è uno degli argomenti invocati dal governo britannico per giustificare il soggiorno prolungato delle sue truppe nella valle del Nilo. Ecco un argomento a cui non si potrà ricorrere ora che gli indigeni del Sudan hanno addimostrato di essere capaci di distruggere, senza l'altrui soccorso, gli elementi di disordine che turbavano la tranquillità dell'Egitto. »

Al *Journal des Débats* scrivono da Londra che, fino a tanto che non sarà risolta la questione dei Balcani sollevata dagli avvenimenti di Bulgaria, la questione d'Egitto resterà pendente, e l'Inghilterra farà il possibile per rimandare lo sgombro del Delta del Nilo.

« Durante il Ministero Gladstone, dice il corrispondente, nulla è stato fatto da lord Rosebery, il quale, non volendo compromettersi prendendo una decisione in un affare così grave, ha respinto il progetto di riorganamento dell'esercito egiziano elaborato da Mukhtar pascià. Vi erano disaccordi fra quest'ultimo ed il governo britannico su due punti particolarmente: l'effettivo dell'esercito e la frontiera dell'Egitto che gli inglesi volevano fissare a Wadyhalfa e che Mukhtar pascià voleva portare fino a Dongola per ragioni strategiche.

« Qualche indizio farebbe credere che la questione verrà riaperta, ma è evidente, data la situazione politica dell'Europa, che l'Inghilterra tirerà le cose in lungo fino al giorno in cui la questione d'Oriente sarà entrata in una nuova fase.

« Prevale l'opinione a Costantinopoli che un giorno o l'altro, essa sgombrerà l'Egitto, ma soltanto quando vedrà l'esercito e l'amministrazione riorganizzate sopra basi tali che la sua influenza avrà acquistato una preponderanza notevole e duratura. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NEW-YORK, 10. — Ieri è arrivato il vapore francese *Alesia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

BUENOS-AYRES, 12. — Il nuovo presidente della Repubblica, Celman, è entrato in funzioni.

Una dimostrazione in onore del generale Roca, presidente uscente, è stata fatta da parecchie migliaia di persone, che lo accompagnarono alla sua residenza.

Pacheco fu nominato ministro delle finanze.

SOFIA, 12. — Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione, che si recò a felicitare i deputati eletti. I dimostranti gridarono: *Viva lo Czar!* — *Viva la Bulgaria libera!* davanti il consolato russo.

Il governo risponderà probabilmente oggi alle tre note russe.

PORTO SAID, 11. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito per Napoli nelle ore pomeridiane di oggi.

MADRID, 13. — Gli operai delle cartiere di Granata si sono posti in isciopero. Altri operai li sostengono.

Si crede che Arias rinunzierà al portafoglio della marina per causa di salute.

CAIRO, 13. — Nubar pascià è tornato dal suo viaggio.

GIBILTERRA, 12. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi per Genova.

BRAILA, 12. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Genova.

BUENOS-AYRES, 13. — Ieri, il generale Roca, nell'insediare il nuovo presidente Celman, ha pronunziato un discorso in cui ha enumerato i progressi fatti dal paese durante la sua presidenza.

Celman gli rispose che il programma del suo governo consiste nel mantenere la pace all'interno ed all'estero e nello sviluppare le risorse del paese.

Il nuovo ministero è così composto;

Costa agli esteri;

Vilde all'interno;

Pacheco alle finanze;

Racedo alla guerra ed alla marina;

Posse ai culti, alla giustizia ed all'istruzione pubblica.

NEW-YORK, 12. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Genova.

LONDRA, 13. — Il principe Francesco Giuseppe di Battenberg è arrivato stamane.

MADRID, 13. — Lo stato di assedio sarà levato fra pochi giorni.

VARNA, 12. — Secondo informazioni particolari, l'opinione di Kaulbars sul suo viaggio è che una gran parte della popolazione della campagna non vuole la rottura colla Russia e desidera che il governo segua i consigli dello czar. Kaulbars crede che l'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia esista più che mai; come pure che la Russia segua una politica pacifica. Il generale, prima di venire in Bulgaria, portò allo czar, da parte dell'imperatore d'Austria-Ungheria, parole assolute di pace. Kaulbars ritornò quindi in Austria per dare all'imperatore Francesco Giuseppe formali assicurazioni in questo senso e mise l'imperatore d'Austria Ungheria al corrente della sua missione in Bulgaria e del giro che aveva ordine di fare nel paese. Su questi punti l'accordo fu completo. Dopo il suo arrivo in Bulgaria, Kaulbars informò sempre per primi gli agenti ed i consoli d'Austria-Ungheria.

I fatti avvenuti domenica a Sofia furono oggetto di un attivo scambio di dispacci fra Pietroburgo e Kaulbars. È possibile che questi riceva ordine di non continuare il suo giro e di ritornare in Russia per la via di Odessa. In caso contrario, andrà a Burgas od a Rustsciuc. Parecchi contadini vennero a Varna a salutare il generale, ed a dirgli che desideravano l'accordo con la Russia.

PARIGI, 13. — Il re di Grecia visitò il presidente Grévy, che gli restituì la visita.

La Commissione del bilancio, dopo udite le spiegazioni del ministro delle finanze, Sadi Carnot, mantenne le sue precedenti decisioni, contrarie al progetto ministeriale.

LAS PALMAS, 13. — È arrivato, e prosegue per Genova, il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Giorgio Bizet — nato a Parigi il 25 ottobre 1838, morto nella stessa città nel 1875 — ebbe poca fortuna. Combattuto da coloro cui dava ombra il suo ingegno, avversato pel suo ecletismo dalla vecchia e dalla giovine scuola, estraneo alle consorterie artistiche e letterarie tanto potenti ai nostri giorni, trattato duramente dalla critica, egli morì giovanissimo senza gustare la gioia di un vero trionfo. Una sola volta il successo lo compensò delle sue fatiche, quando diede con Daudet, al teatro delle Varietà, l'*Arlesienne*. Il dramma, opera finissima, delicata, vero lavoro d'arte, fece fiasco, ma gli intermezzi bellissimi, le canzoni, i cori, tutta la musica — della quale in gran parte scritta dal Bizet — piacque moltissimo e fu lodata, quasi senza riserve, dalla critica. Ma per quella breve ora di successo quanti disinganni, quante amarezze e quante ingiustizie subite! Unì la propria sorte a quel teatro lirico che compositori e uomini d'ingegno, con infiniti sacrifici, non riescirono a tenere in vita stentatamente che per qualche anno, e vi diede nel 1863 *I pescatori di perle*, giudicati nulla più di una buona promessa, e nel 1867 la *Bella fanciulla di Perth*. Passò quindi al teatro dell'*Opéra-comique*, dove nel 1872 diede *Giamileh* (tolta dalla *Namuna* di Alfredo De-Musset), che fece fiasco, e nel 1875 la *Carmen* — il suo capolavoro — accolta bene, ma senza entusiasmo, e giudicata alla stregua delle vecchie opere comiche convenzionali da un pubblico che non aveva nemmeno intraveduto in quel lavoro un felice tentativo di una nuova forma dell'arte.

Dopo morto si accorsero, o finsero di accorgersi, che la Francia

aveva perduto un gran compositore. Una donna di raro talento, la Galli-Mariè, rese popolare la sua ultima opera; *Carmen* passò la frontiera, e in Germania, in Austria, in Italia, in Inghilterra, in Ispagna, suscitò il più vivo entusiasmo; la critica mondiale la proclamò l'opera verista per eccellenza, i dilettanti la impararono a memoria ed i maestri non hanno ancora cessato di lodarne i pregi singolarissimi della composizione. Il finissimo artista, il compositore che per lo stile e la forma non ha rivali, ebbe finalmente il meritato trionfo; ma, ahimè, egli è morto da un pezzo e solo i parenti e gli editori fruiscono oggi della sua gloria e delle ricchezze che il successo procura.

Per il morto l'apoteosi non si ferma agli applausi prodigati a *Carmen*. Dopo l'opera verista, ecco la risurrezione dell'opera ideale: *I pescatori di perle.*

Quest'opera fu data l'inverno scorso alla Scala di Milano per molte sere, ed ora fa accorrere all'Argentina tutta Roma. A determinare tali festose accoglienze molto contribuì l'esecuzione e le simpatie del nostro pubblico pel compositore geniale e infelice; ma più di tutto il carattere della musica schiettamente melodica, chiara, di forma quasi italiana. Il nostro pubblico è assetato di melodia, e quando sente un canto limpidamente sereno, svolto largamente, sviluppato con naturalezza, si esalta subito. È quella la sola maniera di trovare la via del cuore, e, appunto perchè nei *Pescatori di perle* Bizet ha seguito, a preferenza di ogni altro, il nostro divino Bellini, la sua opera, quasi dimenticata in Francia, desta fra noi tanto vivo interesse. Essa si raccomanda agli italiani per la idealità classica a cui si ispira, per la forma eminentemente lirica, per la purezza di disegno e per quel procedere logico del discorso musicale che fu vanto della nostra scuola; ed ha pregi tecnici, quali si riscontrano solamente negli spartiti dei grandi maestri. Meriterebbe una lunga analisi di ogni pezzo, ma debbo restringermi ad un cenno dei principali.

L'opera ha principio con un breve elegantissimo preludio, cui succede un coro con danze — un pezzo veramente caratteristico e di bellissimo effetto pel contrasto fra il mesto canto a quattro parti dei pescatori e i ritmi musicali della danza; — un altro coro assai ben fatto ed un *racconto* del tenore mantengono l'interesse destato dall'introduzione, fino al pezzo culminante del primo atto e di tutta l'opera. È questo uno stupendo *duetto* fra tenore e baritono, Nadir e Zurga, i due fedelissimi amici si raccontano le avventure, i dolori della loro lunga separazione; nel rammentare le fortunose vicende dei loro viaggi si arrestano al ricordo di una fanciulla bellissima cui sembra loro vedere ancora come in celeste visione, e cantano sopra una melodia degna di Bellini: *Mira! è dessa! è la Dea.* Dire l'effetto di questo andante è impossibile; noterò solo che ha carattere ideale, quasi religioso, che il pensiero è svolto con mirabile semplicità e chiarezza, e che l'orchestra non potrebbe secondare meglio le voci. Dopo il *duetto* abbiamo, nel primo atto, un altro pezzo di alta ispirazione, una deliziosa *romanza* per tenore che diverrà il pezzo favorito di tutti i dilettanti; e un'aria del soprano pregevole pel carattere.

Al secondo atto, notevole un'altra *romanza* del tenore, un bellissimo *duetto* soprano e tenore, ed il finale di molto effetto.

Al terzo abbiamo una bella *romanza* per baritono, un *duetto* drammatico soprano e baritono, e un terzetto di buonissima fattura.

Sono questi i pezzi principali, ma non è in essi solamente che si ammira l'abilità, il talento, il gusto del compositore; chè anzi uno dei grandi pregi di Bizet è il modo eletto con cui egli lega pezzo a pezzo, e sa dar valore artistico ai passaggi i più insignificanti, ai periodi di transazione, ai recitativi; evitare ogni urto, ogni brusco attacco, e dare così a tutta l'opera unità di armonia e di stile, continuità del discorso musicale, come fosse uscita di un sol getto dalla fantasia del compositore.

I Pescatori di perle sono eseguiti assai bene. La signorina Secchi-Bandazzi canta con grande arte e sentimento, e, benchè giovanissima, interpreta con efficacia drammatica il carattere di Leila, la vergine indiana consacrata al Dio delle tempeste. Il tenore Garulli è cantante eletto; possiede una bella voce, di un timbro dolcissimo e sa servirsene con gusto e arte squisita. Il baritono Pessina ed il basso Balisardi — due valenti artisti — sono pure meritamente applauditi. Il concerto generale dell'opera è buono e fa onore al bravo maestro Campanini.

I dilettanti di musica non avranno questo autunno a Roma che un solo teatro, l'Argentina, ove, dopo *I Pescatori di perle*, si darà probabilmente la *Mignon* e forse la *Carmen.*

Al Costanzi regna il ballo, e non si darà che l'*Amor*, la spettacolosa azione coreografica del Manzotti, che ha destato e desta tanta curiosità.

Guglielmo Canori nel mettere in scena questo ballo in un teatro senza dote ha dato una grande prova di coraggio e di illimitata fiducia nel pubblico. Egli merita che il successo finanziario lo compensi dei sacrifici fatti, del lungo lavoro per preparare così grandioso spettacolo, e dei molti pensieri e delle fatiche che travagliano chi deve disciplinare e dirigere tanta gente. Ed io, più degli applausi e delle chiamate al proscenio, gli auguro folla tutte le sere, e che tutti coloro che possono vadano almeno un paio di volte a vedere le meraviglie da lui riunite.

Il successo del Costanzi è infatti più suo che di altri. Nell'*Amor* si ammira prima di tutto la bellezza e la ricchezza del vestiario, lo splendore della messa in scena, l'esattezza dei macchinismi, la varietà e bellezza delle scene, e si resta sorpresi di tutto ciò che è dovuto principalmente alla generosità dell'impresario, al talento di Edel ed al gusto dei pittori, vestiaristi, fornitori d'accessori e scenografi.

Quanto al componimento coreografico e musicale... è inutile dissimularlo: anzi va detto per amore dell'arte coreografica, per la fama stessa del Manzotti: malgrado il titolo pomposo di *poema coreografico*, questo *Amor* non riesce veramente che un centone immenso di quadri e di scene, fra le quali nessuna arte vale a porre un nesso, una unità di concetto e d'azione. Sono belli i quadri, sono grandiosi, ma della bellezza e grandiosità che danno il numero delle comparse, e lo sfolgorare degli abbigliamenti: lo spettatore ammira, applaude, ma poi chiede a se stesso: O perchè questo o non piuttosto un altro?

Anche la composizione delle danze, nelle quali Manzotti apparve altre volte maestro, non si raccomanda per pregio di novità: i *ballabili* si svolgono in figure viste le cento volte, senza quella concisione, quella rapidità e varietà di particolari che furono tanto ammirati nell'*Excelsior*.

Quanto alla parte musicale dirò solo che si trova nelle condizioni del *Poema* una scusa, non ingiusta, pel maestro Marenco, al difetto di ispirazione, di colorito e di carattere della musica ed, all'infuori di qualche pezzo, di una tal quale trascuratezza e negligenza nelle forme musicali sì che sovente non isfuggono alla volgarità.

Or la conclusione di queste rapide considerazioni è, a mio avviso, che la via per la quale accenna mettersi con questo *Amor* il Manzotti non è buona, nè giovevole all'arte coreografica; la quale, abbandonando le ottime tradizioni, viene tratta a darci, con immenso spendio, meno che delle *féeries* o degli spettacoli da Circo.

E terminando porrò una domanda che non mi pare fuor di luogo: o perchè le nostre imprese teatrali non imitano quella dell'*Opéra* di Parigi, la quale affida quasi sempre ai letterati più valenti la composizione del soggetto e lo svolgimento dell'azione scenica, lasciando ai coreografi solamente la composizione delle danze e gli effetti coreografici.

Anche Rota, che nell'arte sua può dirsi un genio, facevasi scrivere i libretti: nè questo gli ha impedito di fare capolavori di arte coreografica.

ZULIANI

NOTIZIE VARIE

Patrimonio del Consorzio Nazionale. — Dal Bollettino ufficiale del Comitato centrale si apprende che, al 31 agosto decorso, il Con-

sorzio Nazionale aveva i seguenti valori in deposito presso la Banca Nazionale nel Regno ed il Banco di Napoli:

Numerario . . . . L. 1,964 47
Consolidato 5 0[0 — N. 3 certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano numeri 835403, 835527, 837617 della complessiva rendita di lire 1,363,715 valore nominale di. . . . . L. 27,274,300 »
Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 10 valore nominale di. . . . . . . » 200 »
L. 27,274,500 » » 27,274,500 »
Consolidato 3 0[0 — N. 1 certificato nominativo al Consorzio Nazionale numero 32444 della rendita di lire 375 valore nominale . . . . » 12,500 »
Titoli diversi. . . . . » 9,775 »

Totale . . . . L. 27,298,739 47

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 43.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 42 . . . L. 490,782 21
Municipio di Trevignano di Roma lire 50 — Privati lire 35 35 . . . . » 85 35
Offerte raccolte in un banchetto di operai in Arsoli il 20 settembre . . . . » 12 80
Municipio di Pedara (Catania) . . . . » 25 »
Id. di Afragola (Napoli) . . . . » 300 »
Id. di Cislago (Milano) . . . . » 50 »
Id. di Stroncone (Perugia) lire 25 — Congregazione di Carità lire 15 . . . . » 40 »
Id. di Mantova lire 1000, offerte raccolte dal Comitato . . . . » 2,500 »
Operai dell'Impresa Menotti e Basevi di Polla (Salerno) » 151 80
Municipio di Guastalla (Reggio Emilia) lire 100 — Raccolte dal Comitato lire 114 66 . . . . » 214 66
Trattenimento drammatico-musicale in Rocca San Casciano (Firenze) . . . . » 108 35
Municipio di Vergiate ed Uniti (Milano) . . . . . » 40 »
Id. di Gianico (Brescia) . . . . » 10 »
Id. di Civitella d'Agliano (Roma) . . . . . » 50 »
Id. di Crespano Veneto (Treviso) . . . . . » 100 »
Comm. Carlo Cantoni, direttore generale del Tesoro, offerte raccolte fra gli impiegati della Direzione del Tesoro, della Cassa speciale e della Zecca di Roma » 328 31
Comitato circondariale di Spoleto (Perugia): Municipio di Spoleto lire 100 — Offerte di privati lire 97 20 (meno spese per il vaglia lire 1 20) — Comune di Trevi lire 61 05 — Comune di Sellano lire 14 50 — Comune di Sant'Anatolia di Narco lire 3 — Comune di Ferentillo lire 2 50. . . . . » 277 05
Municipio di Carpaneto (Piacenza) . . . . » 30 »
Comm. G. B. Tantesio, direttore generale delle RR. Poste, per offerte raccolte fra gli impiegati ed agenti tutti delle RR. Poste . . . . » 7,057 50
Municipio di Nebbiuno (Novara) . . . . » 20 »
Offerte raccolte in Centola (Salerno). . . . . . . » 21 15
Municipio di Acireale (Catania). . . . . » 100 »
Id. di Foggia . . . . » 300 »
Id. di Costanzana (Novara) . . . . » 86 50
Id. di Arboro (Novara) . . . . » 100 »
Società camerieri e cuochi di Bologna. . . . . . . » 10 »
Municipio di Darfo (Brescia). . . . . » 10 »
» di Lusiglié (Torino) . . . . » 15 »
Comitato circondariale di Larino (Campobasso) — Larino: Municipio lire 10; privati lire 118 55 — Montorio: Municipio lire 10; Congregazione di carità e privati lire 63 — Ripabottoni: Municipio lire 20; privati lire 25 20 — Palata: Privati lire 20 60 — Castelbottaccio: Municipio lire 30; Congregazione di carità lire 10; privati lire 21 25 — Montenero: Municipio lire 30; Congregazione di carità lire 50; privati lire 54 80 — Portocannone: Municipio lire 25; privati lire 39 — Ripalda: Municipio lire 30; privati lire 70 — Morrone: Municipio lire 20; Congrega di carità lire 10; privati lire 35 15 — Civita Campomarano: Municipio lire 15; privati lire 20 — Colletorto: Privati lire 30 — San Martin in Pensilis: Privati lire 94 20 — San Giacomo: Municipio lire 15; privati lire 2 — Casacalenda: Municipio lire 30; Congrega di carità lire 5; privati lire 36 — Taverna: Municipio lire 30; privati lire 18 40 — Guardialfiera: Municipio lire 10 — Castelmauro: Municipio lire 15; privati lire 18 40 — Montecilfone: Privati lire 5 — San Giuliano di Puglia: Municipio lire 4; Congregazione di carità lire 2; privati lire 10 40 — Lucito: Municipio lire 30; privati lire 20 — Acquaviva: Municipio lire 20 — Rotello: Municipio lire 30 . . . . » 1,153 95
Municipio di Berceto (Parma) . . . . » 50 »
Id. di Terranuova Bracciolini (Arezzo). . . . » 30 »
Id. di Pimonte (Napoli) lire 30 — Congregazione di carità lire 12 — Consiglieri lire 8 . . » 50 »
Congregazione di carità di Casarano (Lecce). . . . » 15 »
Municipio di San Martino in Strada (Milano). . . . » 10 »
Rappresentazione della Società filodrammatica di Trino (Novara) . . . . » 65 »
Sindaco di Salerno, per offerte raccolte in Salerno lire 3 50 — Municipio e privati di Vietri sul Mare lire 150 » 500 »
Sindaco di Assisi (Perugia): Prodotto di un trattenimento al giardino pubblico lire 68 — Religiosi minori osservanti di Santa Maria degli Angeli lire 20 — Collettore C. Alessandro Fiumi lire 32 — Monache Bavaresi lire 10 — Religiosi minori osservanti della Chiesa Nuova lire 5 — Religiose di Santa Chiara lire 5 — Tacchi dott. Agostino lira 1 — Onofri dotgelo lire 5 . . . . » 146 »
Rappresentazione al teatro Pergolesi in Iesi (Ancona). » 323 91
Municipio di Mirabella Telano (Avellino) . . . . . » 30 »
Ufficiali del presidio di Caltagirone (Catania). . . . » 13 »
Comitato circondariale di Sala Consilina (Salerno): Per offerte raccolte in Sapri lire 161 30 — Perno Olinto, pretore di Sanza lira 1 — Perno Aurara lire 0 50 — Greco Gabriele lire 2 — Sparano Pacifico lire 0 50 — Gasaro Pietro di Sala lire 0 50 — Ugliani Angiolina lire 0 50. . . . . » 166 30
Municipio di Sezze (Roma) lire 100 — Congregazione di carità lire 80 — Marchese Mario di Casteldelfino lire 100 — Privati lire 170 . . . . » 450 »

Totale delle offerte. . L. 505,831 84

Erogazioni.

Erogazioni precedenti . . . . . L. 433,500 »
Sussidii inviati a varie provincie. . . . . » 15,000 »

Totale delle erogazioni L. 448,500 »

Somma disponibile L. 57,331 84.

Li 11 ottobre 1886.

Roma. — *Scuole comunali.* — La scuola professionale femminile di via della Missione, n. 1, piano 3°, si è pure aperta l'11 corrente, ma le iscrizioni rimarranno aperte sino al 31 corrente, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali e dalle 10 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Contabilità — Morale e critica — Calligrafia — Disegno geometrico — Disegno ornamentale applicato ai fiori artificiali, ai merletti ed ai lavori donneschi in genere — Cucito di bianco — Taglio e cucito di camicie da uomo — Ricamo in bianco — Ricamo in oro e seta — Ricamo a macchina — Sartoria — Telegrafia — Merletti ad ago ed a tombolo — Lavori di maglia in lana e seta — Calze a macchina — Fiori artificiali — Stiratura — Rammendo.

Tassa mensile di lire 3 per ogni alunna; per esserne esentate, in caso di povertà, bisogna farne istanza documentata al sindaco.

Grazie al *Legato Anna Loria-Tedeschi*, l'Amministrazione comunale concede l'esenzione da qualsiasi tassa scolastica a 35 alunne *non agiate*, preferendo le più bisognose, le orfane e le migliori per condotta e diligenza: di queste 35 alunne, 15 debbono appartenere, per volontà del donatore, a famiglie dimoranti nel rione Sant'Angelo alla data del censimento ufficiale del 31 dicembre 1881.

— Anche nella scuola *Teresa Chigi-Torlonia* di piazza Santa Cecilia le iscrizioni rimarranno aperte sino al 31 corrente coll'orario suddetto.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Sartoria, stiratura, cucito in bianco, ricamo in bianco, taglio e cucito di camicie da uomo.

Oltre i premi stabiliti dal comune, il duca Leopoldo Torlonia vi ha aggiunto del suo lire 300 annue.

Cannoni da 8 pollici. — L'*Army and Navy Gazette* descrive il nuovo cannone d'acciaio di 8 pollici, il primo costruito in America. Il suo peso totale è di 13 tonnellate, e la sua lunghezza, compreso il meccanismo della culatta, è di 271 pollici.

Può contenere 3109 pollici cubici di polvere, e la carica normale è di 100 libbre di polvere; il meccanismo della culatta è secondo il sistema Bange. Gli esperimenti fatti con varie qualità e cariche di polvere sono riusciti soddisfacentissimi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 ottobre 1886.

In Europa intensa depressione intorno al mare del nord, estendentesi al centro dove il barometro è disceso fino a 15 mm., pressione ancora elevata all'estremo sud-ovest.

Skudesnaes 736, Lisbona 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente disceso al nord, pressochè stazionario sulla Sicilia.

Pioggia sulla penisola salentina ed a Reggio di Calabria, qualche pioggia nella in Liguria e Basilicata.

Venti freschi settentrionali al sud, deboli variabili altrove.

Stamane cielo coperto al nord, sereno altrove.

Venti deboli e vari altrove.

Barometro a 759 mm. al nord, a 763 sulla Sicilia.

Mare calmo o mosso.

Probabilità.

Venti abbastanza forti a forti del terzo quadrante.

Pioggie specialmente al nord.

Mare agitato lungo le coste tirreniche.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	19,1	4,2
Domodossola	piovoso	—	14,4	9,3
Milano	coperto	—	18,8	9,7
Verona	coperto	—	22,2	13,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	20,4	11,6
Torino	coperto	—	18,3	11,3
Alessandria	coperto	—	19,5	12,2
Parma	coperto	—	19,8	11,0
Modena	3/4 coperto	—	21,1	12,3
Genova	coperto	mosso	22,0	15,0
Forlì	1/4 coperto	—	19,8	13,0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	19,3	9,1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22,1	15,4
Firenze	coperto	—	21,5	9,5
Urbino	1/2 coperto	—	20,3	7,9
Ancona	1/2 coperto	mosso	16,0?	12,8
Livorno	coperto	calmo	22,0	12,0
Perugia	sereno	—	16,8	9,2
Camerino	sereno	—	14,0	8,9
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	20,8	15,5
Chieti	sereno	—	17,8	8,0
Aquila	sereno	—	17,9	6,9
Roma	sereno	—	22,5	10,0
Agnone	sereno	—	16,4	6,0
Foggia	sereno	—	20,7	11,6
Bari	sereno	calmo	20,0	14,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	21,0	14,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,0	8,1
Lecce	3/4 coperto	—	19,9	14,5
Cosenza	sereno	—	21,0	16,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	22,4	19,0
Palermo	3/4 coperto	calmo	24,1	13,8
Catania	sereno	legg. mosso	26,3	18,0
Caltanissetta	sereno	—	19,6	11,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	25,0	14,9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,0	16,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 ottobre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	760,1	759,4	758,5
Termometro	12,7	21,1	20,4	18,0
Umidità relativa	81	56	61	76
Umidità assoluta	8,89	10,42	10,86	11,73
Vento	N	WSW	SW	E
Velocità in Km.	1,0	2.5	15,0	6,5
Cielo	cirri sparsi	cumuli densi	cirro-cumuli	goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,1 - R. = 17,68 — Min. C = 10,0 - R. = 8 00.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del di 13 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Mod.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 65,67½,70	100 67 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	493 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	390 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	518 ½	518 ½	518 ½
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 19
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 85 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 610 fine corr.
Az. Banca Generale 692, 693, 693 ½, 694 fine corr.
Az. Banca di Roma 978 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 800, 802, 803, 804, 805 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 559 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1810 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2110, 2115 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 607 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1155, 1157, 1159, 1160, 1154 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 433 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 385 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 125.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 955.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 310.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 816.

V. TROCCHI, *Presidente.*

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — Esperimento unico *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* per l'appalto dei lavori di una sassaia per consolidamento della buzzonata a difesa frontale dell'argine sinistro di Po in località Froldo Barche e Golena Cirella in Comune di Massa Superiore, secondo il progetto del locale ufficio del Genio Civile in data 7 febbraio 1886 approvato con nota Ministeriale del 13 maggio corrente, numero 6873 e rettificato con nota Ministeriale 1° ottobre, numero 13612.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 9 novembre p. v., alle ore 10 ant., sul dato peritale di lire 74,650.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera o verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cinquanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 9 ottobre 1886.

1876 *Il Segretario delegato*: G. CASTIGLIONI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 4 del venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, o propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della provvista alla R. Marina nel 1° e 2° dipartimento durante lo esercizio finanziario 1886-87 di

Metri cubi 1155 di abete del nord in tavole per la somma presunta complessiva di lire 86,690.

La consegna delle tavole dovrà eseguirsi nell'arsenale di Spezia ed in quello di Napoli per la parte rispettivamente assegnata a ciascun dipartimento, e dovrà essere compiuta nel termine di dieci mesi dalla data della notificazione allo appaltatore dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete scritte su carta bollata da lira una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a questa Direzione, in piego sigillato, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare alla Direzione stessa a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate con impronta a ceralacca, e portare esternamente l'indicazione:

« Offerta per provvista al 1° e 2° dipartimento di metri cubi 1155 di abete del nord in tavole per lire 86,690, asta del giorno 4 novembre 1886. »

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso di una sola offerta, e sarà definitivo al primo incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti dovranno fare un deposito di lire 8700 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero presso le Tesorerie delle Provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Le condizioni di appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento Marittimo.

Le offerte, nel modo detto di sopra, potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, ed alle Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 1000.

Napoli, 13 ottobre 1886.

1894 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Compagnia Industriale e Commerciale Torrese per la confezione della canapa

Capitale interamente versato lire 260,000

SEDE TORRE DEL GRECO — Corso Garibaldi, numero 2

Sono avvisati i soci di detta Compagnia che pel dì 29 ottobre 1886, alle ore 9 antim., nel locale della Società, è convocata l'assemblea generale degli azionisti in seduta straordinaria.

Se la riunione non sarà in numero, ai termini dell'articolo 47 dello statuto sociale, l'assemblea sarà fatta in seconda convocazione il dì 6 novembre 1886.

Ordine del giorno:

1. Lettura del bilancio;
2. Nomina del direttore;
3. Nomina di 4 consiglieri;
4. Nomina dei sindaci.

1892 Il Direttore: ANIELLO D'AMATO.

Intendenza di Finanza in Pesaro

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Barchi (villa Vergineto), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mondavio, e del presunto reddito lordo di lire 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pesaro, addì 12 ottobre 1886.

1883 *L'Intendente*: C. MAJ.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 novembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 80, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4441.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato, verso rinunzia della pensione, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte, che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2230: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 0/0, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 ottobre 1886.

1874 Il Direttore: MARINUZZI.

(2ª pubblicazione).

AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 22 novembre 1886 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale con 6₁10 di ribasso del seguente fondo espropriato in danno di Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca ad istanza dell'esattoria comunale di Ienne e per essa il signor Vincenzo De Angelis esattore.

Terreno ortivo in contrada Volubro, posto quasi nell'interno dell'abitato di Ienne, colla fronte sulla strada detta Borgo Nuovo, segnato in mappa sezione 2ª, n. 416.

La vendita sarà fatta in un solo lotto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di sei decimi, cioè su lire 281 60.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinque.

1852 FELICE TOSI proc.

(2ª pubblicazione).

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

BANDO.

Visto l'atto di precetto dell'usciere della Pretura di Piperno, notificato ad istanza di Masi Francesco, contro Tommaso Tomeucci fu Pietro, di Piperno;

Visti tutti gli atti relativi per addivenire alla vendita degli stabili, esecutati in pregiudizio del detto Tomeucci,

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 16 novembre 1886, avrà luogo la vendita della casa qui appresso descritta, ed in base alle condizioni come di legge.

Casa posta in Piperno in via di S. Lucia, ad uso di abitazione, composta di un vano a pian terreno, ed un altro al piano superiore, con l'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante Zaccaleoni, Zucchetti, strada, salvi ecc., qual vendita si aprirà sul prezzo di stima debitamente diminuito, in conformità delle succitate sentenze, o precisamente sulla somma di lire 348 38.

Frosinone, 10 ottobre 1886.

POMPONIO avv. PROTANI

1868 proc. officioso.

AVVISO.

Ad istanza del sig cav. Leone Leoni cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Io Garbarino Michele, usciere al Tribunale medesimo, ho notificato al sig Martinelli Venanzio, la nota delle spese di giustizia civili fra esso Martinelli e Manzetti Domenico redatta dal sullodato cancelliere il 31 agosto 1886, resa esecutoria dal signor presidente del Tribunale nello stesso giorno per lire 87 e cent. 50. — Contemporaneamente, ho fatto precetto allo stesso Martinelli di pagare all'ufficio del ricevitore del registro di Roma, la complessiva somma di lire 102 e cent. 65, importare complessivo di detta ordinanza, posta nella medesima e costo del precetto al medesimo immarginato oltre il costo della presente asserzione.

Tale notificazione e precetto, ho eseguito oggi stesso, consegnandone copia al Pubblico Ministero presso questo Tribunale e per esso al suo segretario incaricato, affiggendone altre copie alla porta esterna di questo Tribunale e facendo inserire il presente sunto essendochè il notificato Martinelli Venanzio risulta d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 11 ottobre 1886.

1850 L'usc. GARBARINO MICHELE.

COMUNE DI ROCCAFLUVIONE

AVVISO *per l'appalto della strada rotabile obbligatoria del Fluvione per Montegallo.*

Nel giorno 31 ottobre alle ore 9 ant. si procederà in questa segreteria comunale innanzi al Sindaco, o a chi per esso assistito dal segretario comunale all'esperimento d'asta col sistema della candela vergine, e colle formalità stabilite dal regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 serie 3ª per l'appalto dei lavori, e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione, e sistemazione della strada comunale obbligatoria del Fluvione per Montegallo secondo il progetto dell'ingegnere signor Tito Bartolini del 28 luglio p. p., approvato con decreto prefettizio del 7 Agosto n. 7012, che dovrà dall'appaltatore osservarsi in tutte le sue parti, purchè non sia diversamente disposto dall'ingegnere dirigente.

Gli aspiranti a tale appalto dovranno attenersi alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta in diminuzione di lire 64076 così calcolata nell'indicato progetto Bartolini.

2. Per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità politica, o municipale del luogo in cui sono domiciliati, ed un altro certificato rilasciato da persona dell'arte in data non anteriore a sei mesi, in cui sia assicurato, che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori medesimi.

3. Con le loro offerte dovranno depositare presso il segretario lire 600 per tutte le spese approssimative occorrenti nell'asta, e nel relativo contratto, e lire 3000 nelle mani del Sindaco per cauzione provvisoria: in caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto, e nella prestazione della voluta cauzione provvisoria, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine, che verrà stabilito per la stipulazione del definitivo contratto.

4. L'aggiudicazione seguirà, seduta stante, a favore di colui che farà offerta più vantaggiosa verso il Comune, quando vi siano almeno due concorrenti, salvo la vigesima e la superiore approvazione.

5. I lavori dovranno essere eseguiti in base al summentovato progetto Bartolini, ed a norma del capitolato generale, e speciale del 28 settembre, approvato dalla R. Prefettura con visto del 4 ottobre n. 8978, ostensibile ad ognuno nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio, unitamente al suindicato progetto.

6. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

7. Resi esecutivi gli atti d'incanto, il deliberatario dovrà presentarsi entro tre giorni dalla data dell'invito nell'ufficio comunale per stipulare regolare contratto d'appalto, in cui dovrà presentare pure una cauzione definitiva che possa assicurare con mezzi legali il contratto medesimo, e che sia di piena soddisfazione della parte appaltante.

8. I lavori verranno eseguiti nel termine stabilito nel relativo capitolato, e sotto la direzione e sorveglianza di un ingegnere, all'uopo delegato dalla rappresentanza municipale.

9. Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie, tasse di registro, e tutt'altro occorrente, benchè qui non nominato, rimarranno a carico del deliberatario.

Dalla residenza comunale, lì 10 ottobre 1886.

Visto — Pel Sindaco — L'Assessore:
G. ANTONELLI.

Il segretario comunale
1881 F. PACIFICI.

AVVISO

La presidenza del Consiglio notarile del distretto di Trani,

Fa noto:

Che nel comune di Spinazzola, provincia di Bari, distretto di Trani si è resa vacante la piazza notarile per la dimissione del notaro signor Vincenzo Folliero, giusta R. decreto 9 agosto 1886.

Chiunque vorrà concorrere dovrà fra quaranta giorni, a partire dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentare in questo Consiglio gli analoghi documenti sanzionati nell'articolo 5° della vigente legge notarile 25 maggio 1879, num. 4900, e art. 27 del relativo regolamento.

Trani, 12 ottobre 1886.

1880 Il pres. ff., F. DE LEONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Venezia,

Visti gli articoli 10 della vigente legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Santo Stino di Livenza.

Gli aspiranti dovranno entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso produrre la domanda a questo protocollo, corredata dei prescritti documenti con elezione di domicilio in Venezia.

Dal Consiglio notarile,
Venezia, il 12 ottobre 1886.

1882 IL PRESIDENTE.

AVVISO.

Con decreto 7 (sette) ottobre 1886 del R. Tribunale civile di Como, fu ordinato, a' sensi dell'art. 22 C. C., che siano assunte informazioni sul fatto dell'assenza di Galimberti Cherubino di Giuseppe, nato a Como il 26 giugno 1852, e fu delegato all'uopo il pretore del 1° mandamento di Como.

1878 AVV. TULLO PESSINA, proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Grosseto dichiara aperto il concorso al vacante secondo posto di notaro in Scansano, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio la domanda con i necessarii documenti in carta da bollo, entro il termine fissato dall'articolo 10 della vigente legge notarile, e 25 del regolamento relativo.

Grosseto, 13 ottobre 1886.

1891 S. GIANNETTI presidente.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Fontana Carlo Bertolomeo del vivente Giuseppe, nato in Premosello (Pallanza) addì 27 ottobre 1863 ed ivi residente, ha chiesto al Re a termini degli articoli 119 e 120 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile l'autorizzazione di aggiungere al suo cognome quello di Rossi.

Su tale domanda,

Il guardasigilli Ministro segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei culti,

Con disposizione 19 aprile 1886 ha decretato quanto segue:

Fontana Carlo Bartolomeo da Premosello (Pallanza) è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto succitato.

Invitasi di conseguenza chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione od affissione come prescrive l'art. 122 del succitato Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Pallanza, 10 ottobre 1886.

CROPPI GIOVANNI BATTISTA

1879 proc. capo d'incarico.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 19 novembre 1886, nella sala d'udienza della prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Galeani Ersilia in Altieri, ed in danno dei signori Giansanti Domenico ed Alessandro, debitori principali, non che del signor Piccirilli Luigi, terzo possessore, avrà luogo il 3° esperimento di incanto, con 4₁10 di ribasso sul prezzo di stima, del seguente fondo:

Fondo ad uso di fienile, posto in Roma, entro il rione X Campitelli, in via dei Cerchi, ai civici numeri 47, 48 e 49, composto di piano terreno e superiore, descritto in mappa col numero 349, gravato dell'annuo canone di lire 472 verso D. Francesco Cassetta, stimato lire 28,900.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di 4₁10 consecutivi, e cioè su lire 18,553 60.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

AVV. CARANCINI ALESSANDRO

1877 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.